

<https://doi.org/10.18485/primling.2022.23.5>

811.131.1'221.24

378:81'221.24(450)

Оригинални научни рад

Примљен: 15. 9. 2022.

Прихваћен: 7. 10. 2022.

Davide Astori¹

Università di Parma

SU UNA NUOVA LAUREA PER INTERPRETI NELLE LINGUE DEI SEGNI A RIDOSSO DEL RICONOSCIMENTO DELLA LIS IN ITALIA

Abstract: Dall'a.a. 2020-21 si offre, presso la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici “San Domenico” di Fermo, grazie anche al sostegno del Ministero dell'Università al progetto “Laurea per Interpreti nelle Lingue dei Segni” (LILS, frutto di un partenariato inter-universitario guidato dall'Università di Parma e coordinato dall'“Osservatorio Nazionale sulla Mediazione Linguistica e Culturale”, ente di ricerca no-profit cui contribuiscono attualmente anche il ‘Centro Ricerche, Innovazione Tecnologica e Sperimentazione’ della RAI di Torino, l'Istituto Statale per Sordi di Roma, l'Istituto per Sordi di Torino) la sperimentazione di un nuovo corso di laurea in Scienze della Mediazione Linguistica per “interpreti internazionali delle lingue dei segni” (Classe L12). Tale nuovo indirizzo di studi, finalizzato alla formazione di interpreti di lingue segnate con respiro internazionale (lingue oggetto di studio sono l'italiano, l'inglese, la LIS e la ALS), si misura con almeno cinque sfide in larga misura inedite: 1. introdurre un percorso di studi di taglio universitario che colmi il gap dell'Italia con una parte del resto d'Europa (fra l'altro dal 5 maggio 2021 «la Repubblica riconosce, promuove e tutela la Lingua dei Segni Italiana (LIS) e la Lingua dei Segni Italiana Tattile (LIST)»: ddl n. 2144, art. 34 bis); 2. creare un ecosistema educativo autenticamente inclusivo che accolga senza discriminazioni e ostacoli sia gli studenti udenti che quelli sordi; 3. approfondire la ricerca a livello di epistemologia e sociolinguistica delle lingue segnate; 4. elaborare e standardizzare un lessico di frequenza della LIS e di un dizionario per scopi accademici; 5. ridefinire l'identità professionale e delle competenze in uscita dell'interprete di lingue segnate.

Nella presentazione si intende illustrare il percorso di formazione, dalla genesi al varo, e i risultati ottenuti nel corso del I anno, e parallelamente presentare il progetto di corso di laurea triennale professionalizzante in “Interprete in Lingua dei Segni Italiana (LIS) e Lingua dei Segni Italiana Tattile (LIST)” (Acronimo: InLIST) che

¹ davide.astori@unipr.it

‘Università degli Studi di Parma, sulla scia di questa prima fondamentale esperienza pilota, presenterà nell’offerta formativa dell’a.a. 2022-23.

Key words: lingue segnate, LIS(t), interpretariato, Scuola Superiore per Mediatori linguistici ‘S. Domenico’ di Fermo, Università di Parma, OSSMED

1. Introduzione

Dall’a.a. 2020-21 si offre, presso la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici “San Domenico” di Fermo, grazie anche al sostegno del Ministero dell’Università al progetto “Laurea per Interpreti nelle Lingue dei Segni”,² la sperimentazione di un nuovo corso di laurea in Scienze della Mediazione Linguistica per “interpreti internazionali delle lingue dei segni” (Classe L12).

Risulta tanto più interessante presentare questo progetto pilota, se si pensa che l’istituzione di questo corso è precedente al riconoscimento ufficiale della LIS (Lingua dei Segni Italiana) come lingua minoritaria non territoriale (in linea in attuazione della Convenzione dell’ONU del 2006 sui diritti delle persone con disabilità ratificata anche dall’Italia nel 2009) da parte dell’Italia solo nel maggio 2021 nel Decreto Sostegni³ ed

² Da ora LILS. Esso è frutto di un partenariato interuniversitario – al 31. 1. 2020 data la prima riunione organizzativa – guidato dall’Università di Parma e coordinato dall’‘Osservatorio Nazionale sulla Mediazione Linguistica e Culturale’, ente di ricerca no-profit cui contribuiscono attualmente anche il ‘Centro Ricerche, Innovazione Tecnologica e Sperimentazione’ della RAI di Torino, l’Istituto Statale per Sordi di Roma, l’Istituto per Sordi di Torino. Il progetto è stato presentato ufficialmente alla comunità scientifica e alle istituzioni il 31 ottobre 2020 nell’ambito della conferenza internazionale organizzata – in modalità on line, dovuta all’epidemia da Coronavirus – da OSSMED e dall’Università di Parma “*Inclusione scolastica degli studenti sordi e formazione universitaria degli interpreti delle lingue dei segni*”, con la partecipazione di specialisti anche dall’estero. Aperta dagli interventi della Ministra dell’Istruzione Lucia Azzolina e del Ministro dell’Università Gaetano Manfredi, ha visto, a garantire i principi di inclusione su cui si basa il progetto, la traduzione simultanea dall’italiano in LIS di tutti gli interventi e, in un caso specifico, è stata effettuata la duplice traduzione simultanea dall’inglese in italiano e, contemporaneamente, dall’italiano alla LIS. Gli atti del convegno, a cui hanno preso parte circa 250 partecipanti, sono stati raccolti in una pubblicazione per i tipi dell’editore Cesati nel 2021.

³ Per una ricognizione dei principali aspetti del quadro normativo di riferimento alla data del 28 luglio 2020 si rimanda alla Documentazione per l’esame di Progetti di legge, prodotta per la Camera dei deputati – Servizio Studi XVIII Legislatura, “Riconoscimento della lingua dei segni italiana e disposizioni per la tutela delle persone sorde e dei loro figli, l’integrazione sociale e culturale e la piena partecipazione alla vita civile A.C. 462, A.C. 1198, A.C. 1695, A.C. 1923, A.C. 2248”, Dossier n° 325 – Schede di lettura, 28 luglio 2020, online all’indirizzo <https://documenti.camera.it/Leg18/Dossier/Pdf/AS0147.Pdf>. Fra le tappe precedenti, è almeno

esteso anche alla LIS (Lingua dei segni tattile) e alla figura professionale degli interpreti LIS/LIS, rimandando a un successivo provvedimento attuativo la definizione dei percorsi formativi, formalizzato nel Decreto Ministeriale 10 gennaio 2022, recante le «Disposizioni in materia di professioni di interprete in lingua dei segni italiana e lingua dei segni italiana tattile» (riprodotto in appendice).⁴

Il corso, di durata triennale, si configura come uno specifico indirizzo di studi inquadrato nel Corso triennale in Scienze della Mediazione Linguistica (L12) con indirizzo “Mediatori delle Lingue Segnate” in linea con le raccomandazioni contenute nella Risoluzione del Parlamento Europeo in materia di “Lingua dei segni e interpreti professionisti di lingua dei segni” approvata il 23 novembre 2016.⁵

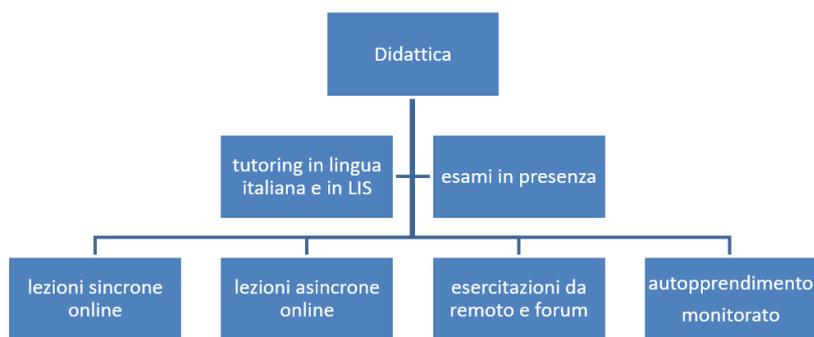
da ricordare il “Disegno di Legge quadro sui diritti di cittadinanza delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche” approvato in prima lettura Senato il 3 ottobre 2017, che, dopo aver ribadito all’articolo 1 che lo stato “riconosce, promuove e tutela la lingua dei segni italiana (LIS), in un’ottica di bilinguismo tra la lingua italiana parlata e scritta e la LIS, e la LIS tattile”, stabiliva al Comma 3 dell’Art.5 che “al fine di disporre di professionisti debitamente qualificati per l’insegnamento della LIS e della LIS tattile e per i differenti ruoli di assistente alla comunicazione, di assistente all’autonomia e alla comunicazione e di interprete in LIS e LIS tattile “ fosse demandato esplicitamente al Ministero dell’Istruzione e dell’Università il compito di determinare “gli standard nazionali dei percorsi formativi per l’accesso a tali professionalità”.

⁴ Questo Decreto ha istituito il «corso di laurea sperimentale ad orientamento professionale in interprete in LIS e LIST» (art. 2), riconoscendo la necessità di definire l’*iter* formativo di professioni che stanno assumendo una diffusione e una rilevanza sempre maggiori in risposta a un bisogno concreto di inclusione sociale, civile e culturale dell’utenza cui sono rivolte. In particolare, il Corso di Laurea ad orientamento professionalizzante in “Interprete in Lingua dei Segni Italiana (LIS) e in Lingua dei Segni Italiana (LIST)” si propone di formare professionisti non solo specializzati nella traduzione e nell’interpretazione della LIS, ma anche in grado di svolgere quell’imprescindibile «funzione di interazione linguistico-comunicativa tra i soggetti che ne condividono la conoscenza mediante la traduzione in modalità linguistico-gestuale codificata delle espressioni utilizzate nella lingua verbale o in altre lingue dei segni» (art. 1 comma 1 del citato DM). Tale riconoscimento era stato in parte anticipato anche da alcune regioni italiane, come ad esempio la Regione Marche, con la Legge Regionale 18 febbraio 2020, n. 5, “Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua italiana dei segni e la piena accessibilità delle persone alla vita collettiva”.

⁵ Tale Risoluzione (n. 2016/2952, RSP) all’articolo 1 sottolinea “che è necessario ovviare alla carenza di interpreti di lingua dei segni professionisti e qualificati, un obiettivo che può essere realizzato solo sulla base di un approccio che preveda: [...] una formazione formale (universitaria o di livello analogo, equivalente a 3 anni di studi a tempo pieno, corrispondente alla formazione che ricevono gli interpreti di lingua parlata)”, argomentazione del resto già sostenuta dal Forum europeo degli interpreti delle lingue segnate (Efsli, 2013, *Learning Outcomes for Graduates of a Three Year Interpreting Training Programme*).

Il curriculum prevede lo studio, come discipline fondamentali, di almeno 3 lingue straniere, tra cui una lingua vocale e due segnate: Inglese (vocale), Lingua dei Segni Italiana (LIS) e American Sign Language (ASL). Nel caso della LIS questa è intesa come L2 per gli studenti udenti e come Lingua 1 per gli studenti sordi.⁶ Questi ultimi, pertanto, perfezionano la conoscenza e le abilità di mediazione anche in italiano come L2.⁷

L'erogazione della didattica, originariamente prevista in modalità *blended*, cioè parte in presenza e parte a distanza tramite lezioni *on line*, a causa delle misure restrittive nazionali e regionali imposte al tempo per contenere la pandemia da Covid-19, è stata riformulata secondo il seguente modello di e-learning:



Le lezioni sincrone (ossia dal vivo in aula virtuale) sono state concentrate nel fine settimana con un calendario prefissato; quelle asincrone sono state rese fruibili agli studenti in finestre temporali con maggiore flessibilità ma secondo una precisa sequenza legata a scadenze

⁶ La classificazione degli insegnamenti è stata operata confrontandosi con altri atenei (Università di Parma, Università Ca' Foscari di Venezia, Università di Bologna). Ad esempio, la LIS è classificata genericamente come L-LIN/01 (Glottologia e Linguistica) da Parma e da Ca' Foscari, mentre da Bologna come L-LIN/02 (Didattica delle Lingue Moderne). Per quanto riguarda la ASL non ci sono riferimenti ma il codice SSD più appropriato appare L-LIN/12 (Lingua e traduzione inglese), seguendo il criterio del rapporto simbiotico tra ogni lingua segnata e la lingua vocale della comunità d'appartenenza. Tutto questo nell'attesa che il Ministero, dopo il recepimento anche da parte delle Istituzioni della dignità delle segnate come lingue in sé e per sé, introduca codici autonomi per questi Settori Scientifico Disciplinari così da permettere a tale ambito di studio un suo perimetro identificabile di conoscenze e competenze ufficialmente descritte anche nel Quadro Comune Europeo delle Lingue.

⁷ Fonte principale del paragrafo è il rendiconto aggiornato al 31. 1. 2021, a cura di Davide Astori e Carlo Nofri, consegnato al Ministero fra i *report* periodicamente richiesti all'interno dell'analisi e della valutazione dell'avanzamento dei lavori del progetto LILS.

e con l'obbligo di effettuare test di verifica programmati. Completano la didattica le attività di tutoring individuale (in lingua italiana e in LIS) e gli esami di profitto finali, attualmente previsti in presenza fisica. Ogni annualità prevede un carico di lavoro complessivo di circa 1500 ore pari a 60 CFU.

Il primo anno del corso di studi, iniziato il 16 gennaio 2021, è stato frequentato da 21 studenti, di cui 17 udenti e 4 sordi profondi (madrelingua LIS), in un "ecosistema inclusivo" (come è stato definito nel progetto stesso) basato su un largo uso di materiali didattici "visuali" (presentazioni Power Point e video) che riducono il ricorso alla comunicazione in lingua orale e cui abbinano comunque sempre la traduzione in lingue segnate: sia nelle lezioni sincrone sia in quelle asincrone i docenti si avvalgono dell'interprete LIS che opera in compresenza, a garantire la piena fruizione da parte di entrambi i gruppi di studenti dei contenuti veicolati.

L'accesso al corso prevede un esame d'ingresso per verificare le conoscenze linguistiche pregresse relativamente alle due lingue di studio principali (inglese e LIS)⁸ e le motivazioni del candidato.⁹

Come definite all'interno della presentazione del corso, le competenze in uscita definiscono una figura professionale in grado di

- esercitare il ruolo di mediatore della comunicazione vocale, scritta e segnata sia in ambito sociale, istituzionale ed economico (servizi assistenziali, enti pubblici, contesti sanitari, settori commerciali e turistici ecc.) che in ambito scolastico con riferimento alla Legge 104/92 la quale ha introdotto la figura dell'assistente alla autonomia e alla comunicazione;
- interpretare nel mondo dell'istruzione il ruolo di mediatore scolastico, cioè di interprete scolastico LIS, collaborando attivamente con l'équipe psico-socio-pedagogica grazie alle conoscenze acquisite nelle lingue

⁸ Le prove sono state valutate secondo gli indicatori del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. La soglia minima di ingresso è stata fissata nel livello B1 del QCER per la lingua inglese e nel livello A2 per la LIS. Per quanto concerne la LIS sono stati utilizzati i descrittori di competenza indicati nell'aggiornamento del 2020 al QCER (Companion) basati sui progetti europei ProSign e ZHAV.

⁹ Anche a fronte dell'acuta crisi economica innescata dalla pandemia e delle domande di iscrizione presentate da studenti disabili, il primo anno si è deciso di utilizzare parte delle risorse economiche liberate dal progetto, ed altre aggiuntive, per facilitare l'accesso agli studi da parte degli studenti erogando un numero di borse di studio parziali (a copertura del 75% della quota di iscrizione) di cui è stata beneficiaria la totalità degli iscritti del primo anno.

vocali e segnate oltre che nelle discipline complementari (pedagogia speciale, logopedia ecc.);

- svolgere l'attività di mediatore delle lingue segnate in istituzioni universitarie affiancando i docenti come interpreti LIS e ASL e contribuendo allo sviluppo di materiali off-line e on-line facilmente accessibili agli studenti sordi. In tale contesto il mediatore, dotato delle necessarie competenze glottodidattiche e informatiche, potrà svolgere anche il ruolo di tutor in attività di laboratorio dedicate alle lingue segnate sia a beneficio dei colleghi docenti che degli studenti;
- operare come mediatore linguistico e culturale nell'ambito del turismo accessibile, cioè come interprete turistico, offrendo i propri servizi a tutta la filiera: agenzie di viaggi, tour operator, strutture ricettive, punti informativi, musei e luoghi di interesse artistico e culturale;
- utilizzare dispositivi tecnologici e programmi informatici a supporto delle attività di mediazione in tutte le sue forme (orale/scritta, vocale/segnata), ad esempio sottotitolazione per sordi e ipoacusici.¹⁰

2. Finalità del corso

Circa 7 milioni di italiani soffrono oggi di ipoacusia¹¹, 877.000 persone con problemi dell'udito più o meno gravi e 92.000 sordi prelinguistici¹²; e queste cifre si moltiplicano se si considera l'impatto di

¹⁰ In conformità con le disposizioni ex D.M. 270/2004 ed ex D.M. 3 maggio 2018 n. 59 e successive integrazioni, che indicano gli sbocchi professionali previsti per i diplomati in Scienze della Mediazione Linguistica, classe di laurea L12, la descrizione degli sbocchi professionali è stata così formulata: "Attività di assistenza linguistica alle imprese e agli enti e istituti pubblici, sia nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica sia nell'ambito dei servizi culturali rivolti a contesti multilinguistici e multiculturali e alla tutela dei dialetti e delle lingue minoritarie e delle lingue immigrate", pertinenti quindi anche alle figure previste dalla Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n. 104/92. Si individuano inoltre ulteriori sbocchi professionali, sempre secondo il dettato ministeriale, in quelle professioni che richiedono conoscenze fondamentali necessarie alla mediazione interlinguistica e interculturale con riferimento alle lingue oggetto di studio, vocali e segnate, le quali possono altresì comprendere un addestramento di base per lo sviluppo delle competenze necessarie all'interpretazione di trattativa.

¹¹ Al 2019, v. dati Censis,

<https://www.censis.it/welfare-e-salute/sanit%C3%A0-aumentano-le-persone-sotto-i-60-anni-che-hanno-problemi-di-udito#:~:text=Roma%2C%205%20novembre%202019%20E2%80%92%207,cio%C3%A8%20il%2012%25%20della%20popolazione>

¹² Questi dati presentati sono ripresi da:

tale disabilità individuale sulla vita dell'intero nucleo familiare. Queste cifre sono sufficienti a mostrare il bisogno di figure professionali specializzate nell'interpretariato LIS. Fatto salvo il progetto sperimentale LILS, di cui Parma è capofila, non esistono in Italia corsi di studio di livello universitario che possano offrire una formazione come quella qui progettata, fatta salva la recentissima proposta di corso della Sapienza, i cui piano di studi non è (almeno al tempo della redazione di queste pagine) fruibile. Dato il fabbisogno, il mercato del lavoro andrà sempre più alla ricerca di figure professionali specifiche di interprete della LIS/LIST. Dagli studi di settore e dalla bibliografia specifica¹³ emerge una richiesta forte di intermediari tra persone sorde e udenti in ambito sia pubblico, sia privato: tribunali, comizi politici, conferenze stampa, pubblicità elettorali, convegni e congressi scientifici e divulgativi, televisione, università, social network ed eventi dal vivo, compresi quelli musicali. Per soddisfare queste esigenze crescenti di formazione di interpreti professionisti della LIS/LIST si stanno aprendo in tutta Europa scuole, agenzie formative e soprattutto università, con percorsi di studio pluriennali espressamente dedicati.¹⁴

Tale nuovo indirizzo di studi si misura con almeno cinque sfide in larga misura inedite: 1. introdurre un percorso di studi di taglio universitario che colmi il gap dell'Italia con una parte del resto d'Europa; 2. creare un ecosistema educativo autenticamente inclusivo che accolga senza discriminazioni e ostacoli sia gli studenti udenti che quelli sordi; 3. approfondire la ricerca a livello di epistemologia e sociolinguistica delle

https://www.regione.emilia-romagna.it/sin_info/websenzabarriere/accregione/AMBIENTI/EditorCMS/GetAllegato.asp-IDA=2&IDN=111&IDA1=1189.pdf

¹³ Si rimanda in particolare al quadro recentissimo ricostruito dal Convegno internazionale di studi (Fermo, 31 ottobre 2020) sul tema “*Inclusione scolastica degli Studenti Sordi e Formazione degli Interpreti nelle Lingue dei Segni*”, da cui sono promansi gli atti omonimi (Cesati, 2021), in particolare l'intervento di Maja Antonietti e Laura Zilioli.

¹⁴ Il dettaglio della situazione universitaria europea si evince dalla relazione di Enrico Dolza e Andre Karl Joress Ebouaney, “Quale formazione per gli interpreti di lingua dei segni in Europa?” (Convegno Internazionale ‘Inclusione scolastica degli Studenti Sordi e Formazione degli Interpreti nelle Lingue dei Segni’, ottobre 2020, poi confluita negli Atti della giornata), dove si affermò che «ruolo, responsabilità e formazione dell'interprete della Lingua dei Segni sono andati formandosi progressivamente negli ultimi 50 anni, partendo da un contesto del tutto deregolamentato e delega al volontariato intra od extra famigliare, fino ad arrivare alla moderna percezione di una professione che richiede standard formativi e qualitativi sempre più elevati». Dalla loro relazione e dalla bibliografia scientifica in merito risulta una evidente carenza di interpreti e traduttori di LIS/LIST sufficientemente preparati ad affrontare le sfide che la professione pone.

lingue segnate; 4. elaborare e standardizzare un lessico di frequenza della LIS e di un dizionario per scopi accademici; 5. ridefinire l'identità professionale e delle competenze in uscita dell'interprete di lingue segnate.¹⁵

Ne illustriamo di seguito brevemente i tratti salienti.

2.1. Introdurre di un nuovo percorso di studi universitario in Italia

Il progetto rappresenta un'azione pilota che si propone di radicare nel contesto universitario la formazione di queste figure professionali in linea con gli atti del legislatore italiano (fino al recente riconoscimento della LIS, che – come già sottolineato – il progetto LILS ha anticipato) e con quelli già formalizzati dal Parlamento Europeo, secondo quanto già precedentemente illustrato in introduzione all'articolo.

2.2. Creazione di un ecosistema educativo autenticamente inclusivo

Il corso accoglie senza discriminazioni e ostacoli sia gli studenti udenti che quelli sordi, predisponendo modelli didattici, risorse tecnologiche e servizi “deaf friendly” che consentano un accesso alla formazione con pari opportunità, non solo intendendo facilitare l'accesso attraverso una ridefinizione “visuale” della comunicazione all'interno dell'ecosistema accademico, ma anche impegnandosi in una didattica totalmente bi-modale (lingue vocali e lingue segnate).¹⁶

¹⁵ Riprendiamo, per l'approfondimento successivo, quando argomentato da Carlo Nofri, Presidente di OSSMED e Direttore della sede di Fermo della SSML San Domenico, nella relazione, dal titolo “Le sfide scientifiche e pedagogiche del progetto LILS”, prodotta per gli Atti del Convegno internazionale di studi su “Inclusione scolastica degli Studenti Sordi e Formazione degli Interpreti nelle Lingue dei Segni”, Fermo, 31 ottobre 2020.

¹⁶ La realizzazione di un'“isola accademica” facilmente accessibile agli studenti sordi non è sufficiente alla loro piena inclusione: questo corso di laurea sperimentale ha bisogno di inserirsi in un ambiente sociale favorevole affinché gli studenti sordi partecipino pienamente alla vita universitaria fuori e dentro le mura dell'istituzione accademica. Per tale ragione è stata scelta come sede della sperimentazione proprio Fermo, una delle cinque città italiane riconosciute ‘Città Unesco dell'Apprendimento’ (*Learning City*), cioè città che hanno posto esplicitamente al centro della propria politica per uno sviluppo urbano sostenibile l'istruzione inclusiva e la formazione lungo tutto l'arco della vita: all'azione accademica si intende affiancare un'azione mirata a coinvolgere l'intera comunità locale grazie alla collaborazione con le associazioni dei sordi, il Comune e la Regione Marche, in una sinergia tra istituzioni

2.3. Approfondimento epistemologico e sociolinguistico delle lingue segnate.

La crescente diffusione delle lingue segnate in domini sociolinguistici sempre più vasti, la pratica altrettanto crescente della traduzione intersemiotica tra lingue vocali e segnate con la conseguente sempre più dimostrata e socialmente percepita equipotenza semantica tra i due sistemi, la capacità riflessiva e metalinguistica delle lingue segnate, in questi ultimi decenni hanno profondamente sottolineato la necessità di abbandonare un modello di “isomorfismo strutturale” con le lingue vocali, appoggiato da una corrente di pensiero “assimilazionista”, per giungere a un più maturo approccio di “isomorfismo funzionale”, che finalmente restituisca alle lingue segnate il loro giusto statuto di lingue storico-naturali, meritevoli pertanto di riconoscimento al pari di altre lingue minoritarie,¹⁷ riflettendo un approccio più moderno che, anche attraverso l’uso delle tecnologia più adeguate, rispetti la dimensione tridimensionale e cinetica della LIS.¹⁸

accademiche, pubblica amministrazione e comunità locale che sarà coordinata dalla SSML San Domenico e da OSSMED, l’Osservatorio Nazionale sulla Mediazione Linguistica e Culturale, che è stata sintetizzata nello slogan “A deaf friendly university in a deaf friendly city”, cioè un’università facilmente accessibile agli studenti sordi in una città facilmente accessibile a cittadini e visitatori sordi. In questo contesto è partito nell’ottobre 2022, finanziato dalla Regione Marche nell’ambito degli interventi a favore del Turismo Accessibile, un progetto per fare di Fermo “La Prima Città Italiana Deaf Friendly”, un’azione che sposa perfettamente due tra gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile fissati nell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e che caratterizzano anche la missione delle Città Unesco dell’Apprendimento: l’Obiettivo 4 (“Garantire un’istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti”) e l’Obiettivo 11 (“Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili”).

¹⁷ Per il quadro teorico di tale revisione critica di modelli, si rimanda direttamente alla fonte, dove è citato, come lettura di riepilogo della questione, il Cap.6 di *Descrivere la lingua dei segni italiana*, V. Volterra, M. Roccaforte, A. Di Rienzo, S. Fontana, 2019.

¹⁸ Per dirla con De Saussure, si registra, anche se lentamente, un passaggio da una glottodidattica della “langue” verso una glottodidattica della “parole”. Una rassegna, sebbene non esaustiva, di approcci performativi all’insegnamento linguistico in *Performing Arts in Language Learning*, Proceedings of the International Conference, edd. Carlo Nofri and Moreno Stracci, Roma 2014, disponibile in formato PDF sul sito www.glottodrama.eu. Per un inquadramento di carattere introduttivo più generale al taglio teorico scientifico su cui idealmente poggia il progetto si veda almeno: D. Astori, “A chi giovano le lingue segnate? Un contributo per un possibile dibattito sul loro valore di inclusività”, *EL.LE* 9, 2, 2020 (<https://edizionicafoscari.unive.it/riviste/elle/2020/2/>), pp. 317-327; Id., «Linguistica generale e lingue segnate. Qualche ponte per una riflessione comune», in M. Daliso, M. Mezzadri, a c. di, *Educazione linguistica inclusiva. Riflessioni, ricerche ed esperienze*. Collana SAIL Ed. Ca’

2.4. Creazione di un lessico di frequenza della LIS e di un dizionario per scopi accademici.

A differenza della lingua italiana scritta e orale, che vanta una solida tradizione che va dal ‘Lessico di Frequenza’ elaborato dall’Istituto di Linguistica Computazionale di Pisa al fondamentale lavoro di Tullio De Mauro sul lessico di base dell’italiano, non sono disponibili per la LIS studi di linguistica computazionale e i dizionari esistenti sono frutto di una lavoro redazionale empirico basato sull’esperienza dei singoli compilatori senza il ricorso sistematico all’analisi dei “corpora” salvo qualche limitata eccezione. A ciò si aggiunge la notevole varianza sociolinguistica della LIS, la cui trasmissione “orale” non facilita la fissazione di modelli sovraregionali. È pertanto necessario sviluppare un lavoro lessicografico, sviluppato sulla scorta del ‘Lessico di Base della Lingua Italiana’ redatto dalla équipe di Tullio De Mauro, messo a confronto con dizionari altrettanto di base della LIS che tentano, pur nella notevole e richiamata varianza sociolinguistica, di individuare famiglie di segni di largo uso e di condivisa comprensibilità.¹⁹

2.5. Ridefinizione dell’identità professionale e delle competenze in uscita.

L’attuale cornice legislativa e normativa, a livello sia internazionale, sia nazionale, affida alla figura dell’“interprete-traduttore LIS/LIST” un ruolo decisivo nel realizzare concretamente gli obiettivi di inclusione e di tutela della minoranza sorda anche attraverso l’istituzione

Foscari, Venezia 2021, pp. 19-26 (il video dell’intervento è visibile all’indirizzo: <http://www.didatticainclusiva.unipr.it/convegno-didattica-inclusiva-10-settembre-2019-aula-ferrari/>, n. 10); Id., “William Stokoe, Founder of Sign Language Linguistics”, saggio introduttivo a: William C. Stokoe, *La struttura della lingua dei segni*, Franco Cesati Editore, Firenze (prima traduzione italiana di W.C. Stokoe, *Sign Language Structure: An Outline of the Visual Communication Systems of the American Deaf*, Md. Linstok Press, Silver Spring 1960, pp. 13-58; un video di presentazione del volume presso la Biblioteca Statale di Cremona è visibile all’indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=socprUxTBcE>); Id., “Notula prefatoria” a P. Cielo, *The master of Signs / Il maestro dei segni. Su lo stato de li udenti italiani, su la loro istruzione ed emancipazione*, Athenaeum, Parma, pp. 4-10.

¹⁹ A testimonianza dei primi passi fatti in favore di tale lavoro è il contributo di D. Astori, “Quale lessico LIS per un corso di interpreti e traduttori di lingue segnate? Ovvero sul valore, e l’imprescindibilità, anche di una riflessione micro-linguistica”, in: *Inclusione scolastica degli Studenti Sordi e Formazione degli Interpreti nelle Lingue dei Segni*. Atti dell’omonimo Convegno internazionale di studi (Fermo, 31 ottobre 2020), Cesati, 2021, pp. 121-140.

di servizi pubblici e privati, che assicurino un supporto effettivo a tale specifica utenza.²⁰

A tale riguardo, come si evince dalle linee-guida del corso, la figura di mediatore linguistico e culturale che uscirà alla fine del percorso formativo dovrà essere in grado di

- esercitare il ruolo di mediatore della comunicazione vocale, scritta e segnata sia in ambito sociale, istituzionale ed economico (servizi assistenziali, enti pubblici, contesti sanitari, settori commerciali e turistici ecc.) che in ambito scolastico con riferimento alla Legge 104/92 che introduce la figura dell'assistente alla autonomia e alla comunicazione, oggi definito da taluni autori anche come interprete scolastico;
- interpretare nel mondo dell'istruzione il ruolo di mediatore collaborando attivamente con l'équipe psico-socio-pedagogica grazie alle conoscenze generali acquisite anche nelle discipline complementari (pedagogia speciale, logopedia ecc.);
- svolgere l'attività di interprete in istituzioni universitarie affiancando i docenti e contribuendo allo sviluppo di materiali off-line e on-line facilmente accessibili agli studenti sordi (in tale contesto il mediatore, dotato delle necessarie competenze glottodidattiche e informatiche, potrà svolgere anche il ruolo di tutor in attività di laboratorio dedicate alle lingue segnate sia a beneficio dei colleghi docenti che degli studenti);
- utilizzare dispositivi tecnologici e programmi informatici a supporto delle attività di mediazione in tutte le sue forme (orale/scritta, vocale/segnata), fra cui, ad esempio, sottotitolazione per sordi e ipoacusici, audiodescrizione per sordociechi ecc.

²⁰ La formazione di nuove figure professionali ad alto valore sociale e civile in possesso delle necessarie competenze all'interno di tale quadro è divenuta un obiettivo ineludibile del sistema universitario dall'emanazione del DM del 10 gennaio 2022, recante le «Disposizioni in materia di professioni di interprete in lingua dei segni italiana e lingua dei segni italiana tattile», che ha colmato il vuoto legislativo, definendo le professioni di interprete in lingua dei segni italiana e in lingua dei segni italiana tattile e prevedendo (art. 1 comma 2) che tali professioni siano esercitate «in forma non organizzata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4, da coloro che hanno conseguito il titolo universitario di cui all'art. 2, ovvero da coloro che, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto, sono in possesso della attestazione rilasciata dalle associazioni professionali iscritte al MISE ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 14 gennaio 2013, n. 4, ovvero, entro ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione della normativa tecnica UNI applicabile, sono in possesso della certificazione di conformità alla normativa tecnica UNI applicabile ai sensi dell'art. 9 della medesima legge».

3. Il piano degli studi

Il piano di studi è riprodotto in appendice. Qui si intende presentare la sua *ratio* e le ragioni che lo hanno portato alla forma che ha.

Approvato dal MUR con Nota Dirigenziale n.35311 del 12.12.2020, esso è stato redatto in conformità alle norme che si applicano ai corsi triennali per i Diplomi in Scienze della Mediazione Linguistica organizzati dalle scuole Superiori per Mediatori Linguistici, equipollenti alla classe di Laurea L12, essendo il partner presso il quale si svolge la sperimentazione didattica – come già anticipato – la sede di Fermo della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici San Domenico di Roma (DD MIUR 30.4.2018, n. 1055).

Il piano degli studi riflette le risultanze della più recente ricerca scientifica e pedagogica nel campo delle lingue segnate (si è, in particolare, tenuto conto dei più recenti approcci alla descrizione semiotica delle lingue segnate e ad una glottodidattica di natura “performativa” che sembra adattarsi particolarmente bene all’apprendimento di sistemi di comunicazione che implicano azioni mimico-gestuali²¹) e di tre indagini inedite commissionate *ad hoc*.²²

²¹ Il riferimento primario è agli studi condotti in Italia dall’Istituto di Tecnologie e Scienze della Cognizione del CNR di Roma, alle esperienze di formazione degli interpreti LIS dell’Istituto Statale per Sordi di Roma dirette Maria Luisa Franchi, e, a livello continentale, alle ricerche condotte da EUD (European Union of Deaf, <https://www.eud.eu/>) e da EFSLI (European Forum of Sign Language Interpreters, <https://efsli.org/>) che hanno ispirato i nuovi descrittori integrati nell’aggiornamento del Quadro Comune Europeo delle Lingue (*Companion* 2018). A livello extra-europeo si è fatto riferimento alle consolidate esperienze della Gallaudet University di Washington, unica università del mondo rivolta esclusivamente a studenti sordi e punto di riferimento da decenni nel campo degli “deaf studies”.

²² Una è stata commissionata da OSSMED, due dall’Università di Parma, e rispettivamente: Enrico Dolza e Andre Karl Joress Ebouaney dell’Istituto per Sordi di Torino, *Formazione universitaria degli interpreti delle lingue dei segni in Europa*; Maja Antonietti, Università di Parma, *Inclusione scolastica degli studenti sordi nel sistema scolastico italiano* con riferimenti anche alla situazione europea; Valeria Buonomo, Università di Parma, *Sul Segnato Internazionale. Natura, finalità e sviluppi delle Lingue segnate internazionali/veicolari*.

4. La didattica e i materiali

Sulla scorta di un principio di equipotenzialità apprendimentale degli studenti sordi e di quelli udenti,²³ si è cercato di dare piena realizzazione a quel più volte ricordato ‘ecosistema accademico’ in grado di accomodare entrambe le tipologie di apprendenti, abbattere o ridurre fortemente le barriere comunicative, innescare processi di reale inclusione attraverso il *cooperative learning* e individualizzare i percorsi secondo i diversi profili di abilità e disabilità.

Sono stati prodotti a uso interno materiali didattici basati su un’impostazione metodologica innovativa sia in formato cartaceo che audiovisivo per l’insegnamento della LIS opportunamente sottotitolati, materiali che sono stati sperimentati anche in gruppi pilota attraverso 6 classi on line di borsisti frequentate da 112 studenti al di fuori del corso di laurea. L’accoglienza e l’efficacia dei materiali è stata testata sia attraverso questionari distribuiti agli studenti che attraverso la somministrazione di esami linguistici.

²³ Tale approccio si basa sull’evidenza di alcune recenti acquisizioni che trovano sempre maggiore consenso nella comunità scientifica internazionale e che contrastano più tradizionali pregiudizi pedagogici (“ad iniziare da quello che ritiene difficile o addirittura impossibile per gli studenti sordi raggiungere gli stessi risultati degli udenti, quando in realtà le loro difficoltà sono nell’area comunicativa e non intellettuale”: Rosanna Bosi, Simonetta Maragna, Roberta Tomassini, *L’assistente alla comunicazione per l’alunno sordo*, 2007), che sono così riepilogate nel documento di istituzione del corso di laurea: “L’apprendimento contemporaneo e in modalità bilingue di una lingua segnata e di una lingua vocale non ritarda lo sviluppo della seconda né interferisce negativamente con lo sviluppo cognitivo, anzi sembra favorirlo in quanto entrambe condividono una comune e innata facoltà del linguaggio che presiede sia alla comunicazione mimico-gestuale che a quella verbale. Inoltre l’apprendimento linguistico sarebbe il frutto di un *continuum* gesti-linguaggio con un primato filogenetico e ontogenetico della modalità mimico-gestuale (Volterra, Roccaforte, Di Renzo, Fontana, *Descrivere la lingua dei segni italiana. Una prospettiva cognitiva e sociosemiotica*, 2019; Tommaso Russo Cardona, “Come è fatta una lingua dei segni”, in: Stefano Gensini, *Manuale di Semiotica*, 2004; Olga Capirci, “Dal gesto al linguaggio”, in: Chiara Branchini, Anna Cardinaletti, *La lingua dei segni nelle disabilità comunicative*, 2016); Gli studenti sordi dimostrano la capacità di apprendere, anche da adulti, le lingue straniere vocali non solo in forma scritta ma anche in forma orale laddove sostenuti da adeguati interventi logopedici e da appropriati materiali didattici basati sul canale visivo (Simonetta Maragna, Maria Roccaforte, Elena Tomassuolo, *Una didattica innovativa per l’apprendente sordo*, 2013); L’ambito di applicazione delle lingue segnate non riguarda solo le comunità sorde ma include anche il mondo della scuola dove si sta sperimentando efficacemente la LIS come modalità di comunicazione alternativa con alunni portatori di DSA: disprassia verbale, autismo, sindrome di Down e altre disabilità comunicative (cfr. Branchini, Cardinaletti, 2016, op.cit.)”.

A seguito, poi, dell'analisi di una bibliografia essenziale per lo sviluppo del corso di laurea, relativamente ad alcune lacune particolarmente vistose²⁴, si è partiti con la traduzione del celeberrimo *Sign Language Structure: An Outline of the Visual Communication Systems of the American Deaf* (1960) di William Stokoe, uscita nel 2020 per l'editore Cesati di Firenze, integrata da un breve saggio introduttivo di Davide Astori sulla figura dell'autore.

5. Conclusioni

Sulla scorta del già ricordato (v. nota 3) Decreto Ministeriale 10 gennaio 2022 («Disposizioni in materia di professioni di interprete in lingua dei segni italiana e lingua dei segni italiana tattile»), e dell'esperienza positiva del corso di laurea illustrato in queste pagine, l'Università di Parma sta valutando, per l'a.a. 2023-24, l'istituzione di un Corso triennale professionalizzante in “Interprete in Lingua dei Segni Italiana (LIS) e Lingua dei Segni Italiana Tattile (LIST)” (Acronimo: InLIST).²⁵

Tale corso si propone di coniugare i più avanzati esiti della ricerca scientifica con l'applicazione delle più idonee e sperimentate metodologie didattiche attraverso un piano degli studi professionalizzante e incentrato su LIS e LIST, nonché sulla realtà sociale e culturale della sordità. Alla conclusione del ciclo di studi il laureato possiederà le

²⁴ Manca, per dare solo tre esempi emblematici, un'accessibilità su base italiana dei capisaldi di William Stokoe, padre dell'approccio scientifico contemporaneo allo studio delle lingue dei segni, *Gestures* di Adam Kendon, il più grande esperto vivente di comunicazione gestuale, e il fondamentale *Total Physical Response* di James Asher, ormai un classico che ha introdotto fin dagli anni Settanta una tecnica didattica, celebre a livello internazionale, che si dimostra particolarmente efficace per l'insegnamento linguistico quando la comunicazione è basata sull'esecuzione di azioni fisiche come nel caso delle lingue segnate.

²⁵ La LIS è presente in vari atenei italiani, ma come insegnamento singolo, perlopiù a introduzione della LIS e all'interno dell'offerta di CdS dedicati alla formazione di operatori sociali, psicologi e insegnanti. Per completezza nella delineazione del quadro italiano, accanto al Corso di Laurea in “Scienze della Mediazione Linguistica per traduttori e interpreti delle lingue dei segni internazionali” (L-12), tema del presente articolo, si segnala che nell'offerta formativa dell'Università “Ca' Foscari” di Venezia, in ogni caso sviluppata prima delle recenti disposizioni ministeriali e ben differente rispetto alla laurea triennale in oggetto, ci si può specializzare nel settore dell'interpretariato in LIS all'interno di un percorso che porta a una Laurea Magistrale in Scienze del Linguaggio o in Interpretariato e traduzione editoriale, e che presso l'Ateneo di Catania è attivo un master di I livello in Teorie e Tecniche di traduzione ed interpretazione italiano-LIS e LIS-italiano. Vi è ancora il corso recentissimamente proposto per questo a.a. 2022-23 da Roma Sapienza.

conoscenze e competenze necessarie alla professione di traduttore e interprete specializzato nella LIS/LIST.²⁶

Nella fase di sperimentazione prevista dal DM citato (art. 2 comma 1), il Corso di Laurea, di durata triennale, propone uno specifico indirizzo di studi che si inserisce nella Classe di Laurea in Mediazione Linguistica (L-12). L’offerta formativa verrà erogata in convenzione con l’Osservatorio Nazionale sulla Mediazione Linguistica e Culturale – OSSMED di Fermo (FM), convenzione che segue la precedente deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell’Ateneo in data 28 maggio 2019, e finalizzata a sostenere il Corso di Laurea in “Scienze della Mediazione Linguistica per traduttori e interpreti delle lingue dei segni internazionali” (L-12), oggetto di discussione di queste pagine.

Il Corso di Laurea sarà erogato in modalità esclusivamente convenzionale e sarà caratterizzato da un percorso formativo teorico, laboratoriale e applicato, in stretta collaborazione con il mondo del lavoro. Accanto alla sopracitata convenzione, il progetto formativo prevederà specifiche convenzioni con imprese qualificate, loro associazioni, collegi od ordini professionali, che assicureranno la realizzazione di 50 CFU in attività di tirocinio curriculare. Come d’obbligo in tale tipologia di Corsi, è prevista una programmazione degli accessi a livello locale (nell’ordine, si sta riflettendo, delle 15/20 unità).

L’offerta formativa sarà coerente con gli obiettivi formativi qualificanti della classe di riferimento nella fase di sperimentazione triennale, ma ricorrerà, negli ambiti disciplinari relativi alle attività di base e caratterizzanti, a ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle ministeriali (DM 16 marzo 2007: “Determinazione delle classi delle lauree”).²⁷

²⁶ Quanto presentato di seguito riprende la progettualità in essere, come esplicitata nel Documento relativo all’istituzione del nuovo corso, in via di realizzazione da parte di Davide Astori che ne è il docente proponente.

²⁷ Tra le attività formative di base e caratterizzanti peculiari (TAF A-B), accanto a insegnamenti incardinati su SSD quali L-FIL-LET/12 “Linguistica italiana” e SPS/08 “Sociologia dei processi culturali e comunicativi”, presenti in TAF A nella classe di laurea di riferimento, saranno previsti insegnamenti fondamentali per il percorso formativo delineato quali *Linguistica e semiotica delle lingue segnate* (L-LIN/01), *Lingua e traduzione della L1 (inglese)* (L-LIN/12), *Lingua e traduzione della L2 (LIS)* (L-LIN/01), *Lingua e traduzione della L3, LIST* (L-LIN/01), *Linguistica e semiotica delle lingue segnate* (L-LIN/01), *Storia e teoria della traduzione* (L-LIN/02), *LIS tattile per sordociechi* (L-LIN/01), *Didattica delle lingue moderne* (L-LIN/02), *American Sign Language (ASL)* (L-LIN/11) nonché insegnamenti extra-tabellari, ma consentiti dalla normativa anche nelle TAF B e C, al fine di provvedere al necessario inquadramento medico (ad es., gli insegnamenti di *Logopedia* e *Tecniche*

L'accesso al corso prevederà un test d'ingresso per verificare le conoscenze linguistiche pregresse relativamente alla LIS e le motivazioni del candidato.²⁸

Conformemente ai DM 270/2004 e 59/2018 (e successive integrazioni), gli sbocchi professionali riguardano l'attività di assistenza linguistica alle imprese e agli enti e istituti pubblici, sia nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica sia nell'ambito dei servizi culturali rivolti a contesti multilinguistici e multiculturali e alla tutela dei dialetti e delle lingue minoritarie e delle lingue immigrate, pertinenti quindi anche alle figure previste dalla Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n. 104/92. Si individuano inoltre ulteriori sbocchi professionali, sempre secondo il dettato ministeriale, in quelle professioni che richiedono conoscenze fondamentali necessarie alla mediazione interlinguistica e interculturale con riferimento alle lingue oggetto di studio, vocali e segnate, le quali possono altresì comprendere un addestramento di base per lo sviluppo delle competenze necessarie all'interpretazione di trattativa.

Tale impegno dell'Università di Parma si inserisce, insieme da un punto di vista scientifico ed etico, all'interno del lungo cammino italiano di riconoscimento culturale e politico delle lingue segnate e della culture che esse producono, nella volontà di contribuire a un sempre più radicato senso di giustizia e uguaglianza sulle quali si basa anche la garanzia di accesso a una comunicazione, informazione e formazione equa e inclusiva per tutti, e tramite cui si valuta, non secondariamente, il livello di civiltà di una società.

audioprotesiche appartenenti ai SSD MED/32 “Audiologia” e MED/50 “Scienze tecniche mediche applicate”), storico-culturale (M-STO/08 “Storia contemporanea”, “L-ART/03 “Storia dell’arte contemporanea”), educativo (M-PED/03 “Didattica e pedagogia speciale”). Saranno inoltre previsti insegnamenti di informatica (INF/01), nonché laboratori di teoria e tecnica della sottotitolazione audiovisiva per sordi (INF/01), in risposta al sempre più diffuso ausilio di strumenti digitali nell’interpretazione e traduzione della LIS/LIST.

²⁸ Tali prove verranno chiaramente valutate secondo gli indicatori del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. La soglia minima di ingresso sarà fissata nel livello B1 del QCER per la lingua inglese e nel livello A2 per la LIS. Per quanto concerne la LIS saranno stati utilizzati, come già è per il corso tenuto nella sede di Fermo, i descrittori di competenza indicati nell’aggiornamento del 2020 al QCER (Companion) basati sui progetti europei ProSign e ZHAV.

Bibliografia

- Antonietti, M. – Zilioli, L. (2021). “Gli alunni sordi nella scuola inclusiva: alcuni nodi cruciali nel dibattito pedagogico”, in: C. Nofri, a c. di, *Inclusione scolastica degli Studenti Sordi e Formazione degli Interpreti nelle Lingue dei Segni*. Atti dell’omonimo Convegno internazionale di studi (Fermo, 31 ottobre 2020), Cesati, 2021, pp. 29-46.
- Asher, J. (1969). “The Total Physical Response Approach to Second Language Learning”, *The Modern Language Journal*, vol. 53, no. 1, 1969, pp. 3–17. JSTOR, <https://doi.org/10.2307/322091>.
- Astori, D. (2020). “A chi giovano le lingue segnate? Un contributo per un possibile dibattito sul loro valore di inclusività”, *EL.LE* 9, 2, 2020 (<https://edizionicafoscari.unive.it/riviste/elle/2020/2/>), pp. 317-327.
- Astori, D. (2021). «Linguistica generale e lingue segnate. Qualche ponte per una riflessione comune», in: M. Daloso, M. Mezzadri, a c. di, *Educazione linguistica inclusiva. Riflessioni, ricerche ed esperienze*. Collana SAIL Ed. Ca’ Foscari, Venezia 2021, pp. 19-26 (il video dell’intervento è visibile all’indirizzo: <http://www.didatticainclusiva.unipr.it/convegno-didattica-inclusiva-10-settembre-2019-aula-ferrari/>, n. 10).
- Astori, D. (2021). “William Stokoe, Founder of Sign Language Linguistics”, saggio introduttivo a: William C. Stokoe, *La struttura della lingua dei segni*, Franco Cesati Editore, Firenze, pp. 13-58.
- Astori, D. (2021). “Quale lessico LIS per un corso di interpreti e traduttori di lingue segnate? Ovvero sul valore, e l’imprescindibilità, anche di una riflessione micro-linguistica”, in: C. Nofri, a c. di, *Inclusione scolastica degli Studenti Sordi e Formazione degli Interpreti nelle Lingue dei Segni*. Atti dell’omonimo Convegno internazionale di studi (Fermo, 31 ottobre 2020), Cesati, 2021, pp. 121-140.
- Astori, D. (2022). “Notula prefatoria” a: P. Cielo, *The master of Signs / Il maestro dei segni. Su lo stato de li udenti italiani, su la loro istruzione ed emancipazione*, Athenaeum, Parma, pp. 4-10.
- Buonomo, V. (2021). “Il profilo dell’interprete delle lingue segnate”, in: C. Nofri, a c. di, *Inclusione scolastica degli Studenti Sordi e Formazione degli Interpreti nelle Lingue dei Segni*. Atti dell’omonimo Convegno internazionale di studi (Fermo, 31 ottobre 2020), Cesati, 2021, pp. 103-120.
- Cielo, P. (2022). *The master of Signs / Il maestro dei segni. Su lo stato de li udenti italiani, su la loro istruzione ed emancipazione*, Athenaeum, Parma 2022.
- Censis (2019). Sanità: aumentano le persone sotto i 60 anni che hanno problemi di udito, comunicato stampa, Roma, 5 novembre 2019, <https://www.censis.it/welfare-e-salute/sanit%C3%A0-aumentano-le-persone-sotto-i-60-anni-che-hanno-problemi-di-udito#:~:text=Roma%2C%205%20novembre%202019%20%E2%80%92%207,cio%C3%A8%20il%2012%25%20della%20popolazione>

- Council of Europe (2020). *Common European Framework of Reference for languages, Companion Volume*, 2020.
- Dolza, E. – Joress Ebouaney, A.K. (2021). “Quale formazione per gli interpreti di lingua dei segni in Europa”, in: C. Nofri, a c. di, *Inclusione scolastica degli Studenti Sordi e Formazione degli Interpreti nelle Lingue dei Segni*. Atti dell’omonimo Convegno internazionale di studi (Fermo, 31 ottobre 2020), Cesati, 2021, pp. 75-102.
- Kendon, A. (2004). *Gesture. Visible Action as Utterance*, Cambridge, Cambridge University Press, 2004.
- Nofri, C. (2021), a cura di. *Inclusione scolastica degli Studenti Sordi e Formazione degli Interpreti nelle Lingue dei Segni*. Atti dell’omonimo Convegno internazionale di studi (Fermo, 31 ottobre 2020), Cesati, 2021.
- Nofri, C. – Stracci, M. (2014), edd. *Perfoming Arts in Language Learning*, Proceedings of the International Conference, Roma 2014 (disponibile in formato PDF sul sito www.glottodrama.eu).
- Regione E.-R. (s.d.). *DAR VOCE A L WEB. L’accessibilità dei siti web per persone con disabilità acustiche gravi*, Regione Emilia-Romagna, [GetAllegato.asp-IDA=2&IDN=111&IDA1=1189.pdf](http://www.regione.emilia-romagna.it/GetAllegato.asp-IDA=2&IDN=111&IDA1=1189.pdf) ([regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)).
- Stokoe, W.C. (2021). *La struttura della lingua dei segni*, Franco Cesati Editore, Firenze 2021 (prima traduzione italiana di W.C. Stokoe, *Sign Language Structure: An Outline of the Visual Communication Systems of the American Deaf*, Md. Linstok Press, Silver Spring 1960).
- Volterra, V. – Roccaforte, M. – Di Rienzo, A. – Fontana, S. (2019). *Descrivere la lingua dei segni italiana. Una prospettiva cognitiva e sociosemiotica*, Il Mulino, Bologna 2019.

Quadro legale (in ordine temporale)

- D.M. 270/2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 novembre 2004 n. 266, Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509.
- Decreto Ministeriale 16 marzo 2007, “Determinazione delle classi delle lauree” (GU Serie Generale n. 155 del 06-07-2007 - Suppl. Ordinario n. 153).
- L. 104/92, 5 febbraio 1992, n. 104. “Legge-quadro per l’assistenza, “integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” (GU Serie Generale n. 39 del 17-02-1992 - Suppl. Ordinario n. 30)
- Risoluzione del Parlamento Europeo n. 2016/2952, RSP in materia di “Lingua dei segni e interpreti professionisti di lingua dei segni”, 23 novembre 2016.
- D.M. 3 maggio 2018 n. 59, “Regolamento recante modifiche al decreto 10 gennaio 2002, n. 38, per il riordino della disciplina delle scuole di cui alla legge 11

ottobre 1986, n. 697, adottato in attuazione dell'articolo 17, comma 96, lettera a), della legge 15 maggio 1997, n. 127” (GU n. 127 del 4-6-2018)

Legge Regionale Marche, 18 febbraio 2020, n. 5, recante “Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua italiana dei segni e la piena accessibilità delle persone alla vita collettiva”.

Documentazione per l’esame di Progetti di legge, prodotta per la Camera dei deputati – Servizio Studi XVIII Legislatura, “Riconoscimento della lingua dei segni italiana e disposizioni per la tutela delle persone sorde e dei loro figli, l’integrazione sociale e culturale e la piena partecipazione alla vita civile A.C. 462, A.C. 1198, A.C. 1695, A.C. 1923, A.C. 2248”, Dossier n 325 – Schede di lettura, 28 luglio 2020, online all’indirizzo <https://documenti.camera.it/Leg18/Dossier/Pdf/AS0147.Pdf>.

Decreto “Sostegni” (DL n. 41 del 22 marzo 2021), recante “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19”, convertito con modificazioni dalla Legge n. 69 del 22 maggio 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 21 maggio 2021.

Decreto Ministeriale 10 gennaio 2022, recante le «Disposizioni in materia di professioni di interprete in lingua dei segni italiana e lingua dei segni italiana tattile»

Davide Astori

ABOUT A NEW COURSE FOR INTERPRETERS OF SIGN LANGUAGES BEHIND THE RECOGNITION OF THE ITALIAN SIGN LANGUAGE IN ITALY

Summary: From a.y. 2020-21 the Scuola Superiore per Mediatori Linguistici “San Domenico” in Fermo, thanks also to the support of the Ministry of the University for the project “Degree for Interpreters in Sign Languages” (LILS, the result of an inter-university partnership led by the University of Parma) offers the experimentation of a new degree course in Linguistic Mediation Sciences for translators and interpreters of international sign languages. The presentation intends to illustrate the training path, from the genesis to the launch, and the results obtained during the first year, and at the same time to present the three-year professionalizing degree course project in “Interpreter in Italian Sign Language (LIS) and Sign Language Tactile Italian (LIST)” (Acronym: InLIST) that the University of Parma, in the wake of this first fundamental pilot experience, will present in the training offer of the a.y. 2022-23.

Key words: sign languages (LIS, ASL), distance learning, interpreting, Scuola Superiore per Mediatori linguistici ‘S. Domenico’ of Fermo, University of Parma

Progetto L.I.L.S. – Laurea sperimentale per Mediatori Internazionali delle Lingue dei Segni.
Segreteria del Progetto: Via dell'Università,16/D - Fermo (FM). Tel.0734.217277. segreteria@ossmed.info



Il progetto LILS, cofinanziato dal MUR, prevede la sperimentazione di un corso di studi triennale che, a partire dall'anno accademico 2020/2021, sarà erogato dalla sede di Fermo della SSML San Domenico, partner di progetto, secondo il proprio ordinamento.

DIPLOMA TRIENNALE IN SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA. Titolo di primo ciclo equipollente alla classe di laurea L12 ex D.M. MIUR 3 maggio 2019 n.59 e successive disposizioni.

INDIRIZZO PER MEDIATORI DELLE LINGUE DEI SEGNI

PIANO DEGLI STUDI (180 CFM)

Gli insegnamenti sono così classificati in base alla Tipologia di attività formative (TAF):

- A = attività formative di base (101 CFM)
- B = attività formative caratterizzanti (33 CFM)
- C = attività formative affini ed integrative (18 CFM)
- D = attività formative a scelta dello studente (12 CFM)
- E = prova finale (9 CFM)
- F = altre attività (7 CFM)

L1 (inglese, ssd L-LIN/12)

L2 (seconda lingua di studio – Lingua dei segni Italiana – LIS, ssd L-LIN/01),

L3 (terza lingua di studio – American Sign Language, ssd L-LIN/11).

Curriculum comune			
I anno (59 CFU)			
Insegnamento	Settore	TAF	CFM
Linguistica Italiana	L-FIL-LET/12	A	6
Linguistica e semiotica delle lingue segnate	L-LIN/01	A	6
Lingua e traduzione I della L1 (Inglese)	L-LIN/12	A	13
Lingua e traduzione I della L2 (LIS)	L-LIN/01	A	13
Lingua e traduzione I della L3 (ASL)	L-LIN/11	A	9
Economia e comunicazione	SECS-P/08	C	6
Informatica applicata alla traduzione	INF/01	C	6

II anno (60 CFU)			
<i>Insegnamento</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFM</i>
Linguistica e semiotica delle lingue segnate	L-LIN/01	A	6
Storia e teoria della traduzione	L-LIN/02	A	6
Lingua II della L1 (Inglese)	L-LIN/12	A	6
Traduzione II della L1 (Inglese)	L-LIN/12	B	6
Lingua e traduzione II della L2 (LIS)	L-LIN/01	A	12
Lingua e traduzione anglo americana	L-LIN/11	A	6
Lingua e traduzione II della L3 (ASL)	L-LIN/11	B	6
LIS tattile per sordociechi	L-LIN/01	A	6
Insegnamenti a scelta studente		D	6
III anno (61 CFU)			
<i>Insegnamento</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFM</i>
Lingua e traduzione III della L1 (Inglese)	L-LIN/12	B	12
Lingua e traduzione III della L2 (LIS)	L-LIN/01	A	6
Lingua e traduzione III della L3 (ASL)	L-LIN/11	B	9
Didattica delle lingue moderne	L-LIN/02	A	6
Laboratorio di teoria e tecnica della sottotitolazione audiovisiva per sordi	INF/01	C	6
Insegnamenti a scelta studente		D	6
Tirocinio		F	7
Prova finale		E	9

Gli insegnamenti di Lingua e traduzione delle tre lingue curriculari (L1, L2 e L3) e la loro articolazione in moduli vengono definiti annualmente dal Consiglio di corso di studio.

Nel piano degli studi devono essere inseriti alcuni insegnamenti a scelta dello studente (TAF D), per un totale di 12 CFM, a partire dal secondo anno di studio. Gli insegnamenti attivati presso il corso di studio come scelta studente sono riportati nella tabella:

INSEGNAMENTI A SCELTA DELLO STUDENTE (6+6)			
<i>Insegnamento</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFM</i>
Logopedia	MED/50	D	6
Pedagogia speciale	M-PED/03	D	6
Corso di perfezionamento dell'italiano per studenti sordi	L-FIL-LET/12	D	6
Laboratorio di recitazione in lingua inglese con Metodo Giottodrama	L-LIN/11	D	6
Laboratorio di recitazione in LIS con Metodo Giottodrama	L-LIN/01	D	6
Laboratorio di recitazione in ASL con Metodo Giottodrama	L-LIN/12	D	6

PROPEDEUTICITA'

È richiesta la propedeuticità di frequenza e di esame per ciascuna delle singole annualità dei seguenti corsi di insegnamento:

- Lingua e traduzione della L1, L2, L3;

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica delle competenze avviene tramite esami scritti e/o orali a seconda dell'insegnamento interessato. Gli esiti e gli eventuali voti, espressi in trentesimi, sono stabiliti in base all'autonomia di giudizio, alle abilità comunicative e alle capacità di apprendere dimostrate dagli studenti. Per i soli laboratori è previsto un giudizio di idoneità e il riconoscimento dei rispettivi CFM ma non una votazione in trentesimi. Nel caso dei tirocini, la valutazione avviene in base al giudizio espresso dalla struttura ospitante.

**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

UFFICIO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON
DISABILITÀ

DECRETO 10 gennaio 2022.

Disposizioni in materia di professioni di interprete in lingua dei segni italiana e lingua dei segni italiana tattile.

IL MINISTRO PER LE DISABILITÀ

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA

Vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e, in particolare, gli articoli 21 e 24;

Vista la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, e, in particolare, gli articoli 9, 21 e 24;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», e, in particolare, l'art. 12;

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante «legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante «Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti», e, in particolare, l'art. 3, comma 1, lettera c), che prevede il controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti sugli «atti normativi a rilevanza esterna, atti di programmazione comportanti spese ed atti generali attuativi di norme comunitarie»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165 recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e, in particolare, l'art. 1, comma 2;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 106 recante «Codice del consumo a norma dell'art. 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229»;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «legge di contabilità e finanza pubblica»;

Vista la legge 14 gennaio 2013, n. 4, recante «Disposizioni in materia di professioni non organizzate» e, in particolare, gli articoli 6 e 7;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Vista la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023»;

Visto il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, recante «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19», e, in particolare, l'art. 34-ter che introduce «misure per il riconoscimento della lingua dei segni italiana e l'inclusione delle persone con disabilità uditive»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante «Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2020, recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2021;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, recante «Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509»;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 14 ottobre 2021, n. 1154, recante «Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio»;

Tenuto conto che, ai fini dell'adozione del decreto recante disposizioni in tema di «Percorsi formativi per l'accesso alle professioni di interprete in LIS e di interprete in LIST», l'art. 34-ter, comma 2, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, prescrive l'acquisizione del concerto del Ministro dell'università e della ricerca;

Sentito il Consiglio universitario nazionale che, in data 17 novembre 2021 ha reso il richiesto parere ai sensi dell'art. 2, comma 1 della legge 16 gennaio 2006, n. 18;

Acquisito il concerto del Ministro dell'università e della ricerca, in data 23 novembre 2021, con la nota prot. 01396;

Decreta:

Art. 1.

Definizione delle professioni di interprete in lingua dei segni italiana e lingua dei segni italiana tattile

1. L'interprete in lingua dei segni italiana, anche denominata LIS, e lingua dei segni italiana tattile, anche denominata LIST, è un professionista specializzato nella traduzione e interpretazione rispettivamente della LIS e della LIST e svolge la funzione di interazione linguistico-comunicativa tra soggetti che ne condividono la conoscenza mediante la traduzione in modalità linguistico-gestuale codificata delle espressioni utilizzate nella lingua verbale o in altre lingue dei segni e lingue dei segni tattili.

2. La professione di interprete di cui al comma 1, è esercitata in forma non organizzata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4, da coloro che hanno conseguito il titolo universitario di cui all'art. 2, ovvero da coloro che, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente de-

creto, sono in possesso della attestazione rilasciata dalle associazioni professionali iscritte al MISE ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 14 gennaio 2013, n. 4, ovvero, entro ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione della normativa tecnica UNI applicabile, sono in possesso della certificazione di conformità alla normativa tecnica UNI applicabile ai sensi dell'art. 9 della medesima legge.

Art. 2.

Istituzione del corso di laurea sperimentale ad orientamento professionale in interprete in LIS e LIST

1. La laurea in interprete LIS e LIST è conseguita al termine di un corso attivato in una nuova classe di laurea ad orientamento professionale, individuata dal Ministero dell'università e della ricerca al termine di un apposito periodo di sperimentazione triennale aderente alle previsioni di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca 14 ottobre 2021, n. 1154, nel corso del quale le Università possono proporre al Ministero dell'università e della ricerca l'istituzione e l'accreditamento di corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale, appartenenti ad una delle classi di laurea di cui all'art. 4, comma 2 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, da attivare a decorrere dall'anno accademico 2022/2023.

Art. 3.

Istituzione dell'elenco degli interpreti in LIS e in LIST

1. Dal 1° gennaio 2024, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un elenco denominato «Elenco degli interpreti in lingua dei segni italiana» al quale possono iscriversi coloro che sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 2.

2. Le modalità per l'iscrizione all'elenco di cui al comma 1 sono stabilite con apposita circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità almeno sei mesi prima della data di pubblicazione dell'elenco.

Art. 4.

Incentivi per l'istituzione di corsi di laurea sperimentale ad orientamento professionale in interprete in LIS e in LIST

1. Al fine di incentivare gli Atenei ad attivare i corsi di laurea sperimentali di cui all'art. 2, la quota parte pari a 4 milioni di euro del Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia di cui all'art. 1, comma 456, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è destinata al Fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali e dei Consorzi interuniversitari da assegnarsi con le modalità di cui all'art. 1, comma 458, della medesima legge n. 145 del 2018.

2. Con provvedimento del Ministero dell'università e della ricerca, da adottarsi entro il 15 dicembre 2021, in raccordo con l'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità sono individuati i criteri di riparto delle risorse di cui al comma 1 in funzione dei costi di attivazione e di funzionamento sostenuti per i suddetti corsi.

Art. 5.

Disposizioni finanziarie

1. Agli oneri previsti dall'attuazione del presente decreto si fa fronte a valere sulle risorse del Fondo di cui all'art. 1, comma 456, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma, 10 gennaio 2022

Il Ministro per le disabilità
STEFANI

*Il Ministro dell'università
e della ricerca*
MESSA

Registrato alla Corte dei conti il 7 febbraio 2022

Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della giustizia e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, reg. n. 248

22A02141